

**14 novembre 2021**  
**I DI AVVENTO (C)**  
**Luca 21,5-28**

**1. Avvento: tempo di attesa**

L'Avvento è il tempo che prepara nascite:

il tempo di santa Maria nell'attesa del parto, tempo delle donne:  
solo le donne in attesa sanno cosa significhi davvero attendere.

Ma non si attende solo la nascita di Gesù.

*«Ci saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia...»*

Il Vangelo ci prende per mano, ci porta fuori dalla porta di casa:

a guardare in alto,

a percepire il cosmo pulsare attorno a noi,

a sentirci parte di una immensa vita.

Che patisce, che soffre, che si contorce come una partoriente (Is 13 ,8),

ma per produrre vita. Il presente porta nascite nel grembo.

**2. Avvento: tempo di crisi**

Ma «quanto morir perché la vita nasca» (Rebora).

È un tempo di crisi. C'è una crisi della Chiesa:

diminuiscono le vocazioni,

cresce l'indifferenza religiosa,

l'istituzione ecclesiastica perde fiducia.

Ma la fede ci permette di intravedere che la fine di un certo tipo di Chiesa

può portare a un nuovo modo di vivere la fede,

più essenziale, libero e convinto, pieno di cuore e di verità.

È il nostro atto di fede: il regno di Dio viene, ed è più vicino oggi di ieri.

Anche la crisi economica e finanziaria ci sta dicendo che dobbiamo cambiare strada

e favorire un altro modello di economia,

non fondato sulla logica della crescita infinita, che è insostenibile,

ma su rispetto della natura, sobrietà e solidarietà.

**3. Avvento: tempo di incoraggiamento**

Il Vangelo d'Avvento ci aiuta a non smarrire il cuore, a non appesantirlo di paure e delusioni:

*«state attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano».*

Ci sarà sempre un momento in cui ci sentiremo col cuore pesante, scoraggiati.

Chi non ha provato – di recente o in passato – lo scoraggiamento? Magari anche più volte...

Ma non bisogna tenergli il posto, permettergli di mangiare nel nostro piatto,

stare seduto sul trono del nostro cuore.

Il motivo è questo: fin dentro i muscoli e le ossa sappiamo una cosa:

non può esserci disperazione finché uno ricorda

perché è venuto sulla terra, di chi è al servizio, chi lo ha mandato qui.

E chi sta venendo: *«allora vedranno il Figlio dell'uomo venire con grande potenza e gloria».*

Questo mondo contiene Lui! Che Viene, che è qui, che è più grande di noi;

c'è un Liberatore, esperto di nascite, in cammino su tutte le strade.

*«Alzatevi, guardate in alto e lontano, perché la vostra liberazione è vicina».*

Uomini e donne in piedi, a testa alta, occhi alti e liberi:

così vede i discepoli il Vangelo: gente dalla vita verticale.

Il Vangelo ci insegna a leggere il presente e la storia come grembo di futuro,

a non fermarci all'oggi, ma a guardare avanti:

questo mondo porta un altro mondo nel grembo.

Un mondo più buono e più giusto, dove Dio viene,

vicino come il respiro, vicino come il cuore, vicino come la vita.